

# NORME E TRIBUTI

Il Sale **24 ORE**

## Proroga dimezzata Intramoenia «allargata» solo fino al 30 giugno

**Paolo Del Bufalo**

La libera professione dei medici potrà essere esercitata al di fuori delle strutture delle aziende sanitarie (la cosiddetta intramoenia "allargata") solo fino al 30 giugno 2012 e non più fino al 31 dicembre. A dimezzare i tempi previsti nel testo originario del decreto Milleproroghe è stato, alle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, un emendamento di quattro deputati Pd (Miotto, Lenzi, Grassi e Pedoto). Tre dei quali hanno firmato anche un altro emendamento approvato: quello che dà tempo alle Regioni, sempre fino al 30 giugno - prima al 31 dicembre 2014 - per realizzare gli spazi ad hoc per la libera professione. Motivo: «È intollerabile essere andati avanti con le proroghe di anno in anno negli ultimi. In questo modo - ha spiegato Anna Margherita Miotto (Pd) - la legge 120 del 2007 che doveva regolare l'intramoenia di fatto non è mai entrata in vigore».

L'intramoenia allargata può essere eseguita in strutture convenzionate con quella di appartenenza del medico o presso il suo studio privato, con l'autorizzazione dell'azienda che ne controlla gli incassi, regolati anche da un tariffario concordato con i professionisti. A lavorare in intramoenia, secondo le ultime stime 2010, sono circa il 10-15% dei medici (12-18mila) che hanno scelto l'esclusività di lavoro con il Servizio sanitario nazionale e quella allargata è possibile se l'azienda non ha organizzato gli spazi adatti all'interno delle sue strutture. Oggi, sono otto le Regioni che hanno realizzato il 100% del programma previsto - e finanziato con oltre 860 milioni - e si sono dotate degli spazi: Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Sardegna, Provincia autonoma di Trento e provincia autonoma di Bolzano.

I sindacati hanno incassato la notizia con le pinze: secondo gli ospedalieri di Anaa e Cimo pensare di trovare una soluzione strutturale a una problema che si trascina da anni è segno di ottimismo, ma il rischio è di un nulla di fatto e di un'ennesima proroga. Una buona notizia, secondo la Fp Cgil medici, se ora Governo e Regioni agiranno nei confronti dei direttori generali delle aziende costringendoli a trovare gli spazi adeguati.